

«Il mercato è ballerino ma la raccolta tiene Confermata la cedola»

L'utile del semestre è cresciuto del 14% e il 2011 si preannuncia «anno interessante»

Antonio Risolo

■ «Il 2011 sarà un anno molto interessante per **Mediolanum**». Parola di Ennio Doris, amministratore delegato del gruppo. E nonostante la svalutazione dei titoli di Stato greci per un totale di 14,2 milioni di euro.

Infatti, ha aggiunto Doris, in un mercato «ballerino», l'utile netto è cresciuto del 14% ma, «senza le svalutazioni dovute al capitolo Grecia, sarebbe cresciuto del 31% a 111 milioni. E siamo cresciuti nonostante il forte calo delle commissioni di performance (-69%) e grazie ai ricavi ricorrenti dati dalle commissioni di gestione (+19%) e dal margine di interesse (+48%)». Poi l'annuncio: «**Mediolanum** conferma la propria politica di dividendi, compreso il pagamento di un acconto sul dividendo in novembre, come è stato nei passati esercizi».

Ovviamente, considerato il momento complicato, Ennio Doris non intende sbilanciarsi. Al netto di alcune chiarite, come quella di martedì, infatti, il clima sui mercati resta decisamente negativo,

penalizzato da una crisi ormai globale del debito: «Certamente - aggiunge - continueremo a macinare raccolta netta positiva e quindi continueremo commissioni di gestione e margini di interesse. Poi ci sono le componenti volatili che è difficile prevedere. I mercati ci influenzano, ma noi stiamo saldamente sopra la linea di galleggiamento. Anche nel mese di luglio chiuderemo con una buo-

BANCA ESPERIA

«Non è più strategica ma ci credo moltissimo: chi la vuole dovrà pagare»

na raccolta netta positiva». Intanto il primo semestre registra utili per 96,8 milioni (+14%). «La svalutazione riguarda circa 100 milioni di titoli greci - ha aggiunto - che tuttavia scadono nel 2013. Abbiamo preferito fare questa operazione, poi si vedrà se si recuperano o no».

La raccolta netta è stata di circa 1 miliardo di euro, molto positiva, con oltre

800 milioni nei fondi. Il numero uno del gruppo non crede, inoltre, che i rendimenti dei titoli di Stato allontaneranno gli investitori dal gruppo. «Per noi che abbiamo molta liquidità disponibile - è la replica - l'investimento in titoli di Stato ci garantisce un rendimento del 3%». E per quanto riguarda le attività estere (in perdita per 0,4 milioni), Doris taglia corto: «In Spagna abbiamo raggiunto l'utile, perdiamo ancora in Germania, ma in 2-3 anni potremmo raggiungere il pareggio».

Quanto a Banca Esperia, che Mediolanum controlla al 50% con Mediobanca ha detto: «Credo moltissimo in Esperia, ce la vogliamo tenere ben stretta, a meno che non ci sia qualcuno che vuole strapparcela. A quel punto diventa esclusivamente una questione di prezzo. In ogni caso non è più strategica come lo era all'inizio, ma io ci credo moltissimo. Chi la vuole dovrà pagare».

Martedì, infine, Ennio Doris ha acquistato 15 mila azioni Mediolanum al prezzo di 2,85 euro ciascuna per un totale di 42.750 euro.



OTTIMISTA Il patron di **Mediolanum**, Ennio Doris

[Agi]

